

Sull'assenza del rappresentante del Governo, nell'ambito dell'esame A.C. [3541](#) Fedriga

[Giuseppe BERRETTA](#) (PD) stigmatizza con forza l'assenza del Governo - anche sotto il profilo dell'opportunità - in occasione della votazione di delicati emendamenti riferiti ad un provvedimento particolarmente controverso, in ordine al quale, peraltro, si pongono ancora questioni importanti da risolvere, come dimostrano le condizioni e le osservazioni formulate dalle Commissioni in sede consultiva. Il Ministro, a suo avviso, avrebbe potuto precisare meglio la posizione del Governo, dal momento che, secondo dichiarazioni rese in precedenza sull'argomento, essa non appare essere del tutto favorevole alle misure recate dal provvedimento medesimo.

Nel merito del testo in esame, riprendendo talune considerazioni svolte dalle Commissioni nei rispettivi pareri, pone in evidenza la presenza di taluni profili problematici, che riguardano, in particolare: la formulazione troppo generica delle prestazioni assistenziali o previdenziali soggette a revoca; l'esigenza di prevedere un obbligo di comunicazione a carico del giudice nei confronti dell'istituto previdenziale competente in caso di accertamento della responsabilità penale; la necessità di rivedere nel suo complesso l'articolo 2. Con riferimento a quest'ultimo, fa notare che le disposizioni in esso contenute, così come formulate, rischiano di essere inapplicabili, anche considerato che il reato di favoreggiamento, secondo il codice penale, non è imputabile ai familiari del soggetti condannato.

In conclusione, pur precisando che il suo gruppo non può che schierarsi a favore di provvedimenti tesi a combattere la criminalità organizzata, purché esenti da vizi di costituzionalità, ritiene che il Governo debba fare ben altro per liberare da fenomeni mafiosi e malavitosi il Mezzogiorno e prevedere un suo concreto ed effettivo rilancio.